

è appunto che questo Consiglio abbia anche delle iniziative tecniche.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 6 con la modificazione indicata.

(È approvato).

Art. 7.

Il personale del Corpo reale delle foreste si distingue in personale tecnico e in personale di custodia alla dipendenza del primo.

L'ordinamento, le attribuzioni e le promozioni di questo personale sono stabiliti dal regolamento generale.

Entro un biennio dalla promulgazione della presente legge il Governo del Re presenterà al Parlamento un disegno di legge per stabilire il ruolo organico del Corpo reale delle foreste e per attuare il graduale passaggio delle guardie provinciali alla dipendenza dello Stato.

In detta legge sarà pure provveduto al consolidamento del contributo imposto alle provincie dall'articolo 26 della legge 20 giugno 1877, n. 3917 e all'esonero del contributo dei comuni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

LUZZATTI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Per le ragioni spiegate ieri, cioè, perchè conviene affrettare l'educazione del personale nuovo, proporrei che invece di un biennio si dicesse un anno.

PRESIDENTE. L'onorevole Tommaso Mosca ha presentato la seguente proposta di sostituzione al secondo e terzo comma di quest'articolo:

« Nel termine di tre anni dalla promulgazione della presente legge le guardie provinciali forestali passeranno gradualmente alla dipendenza dello Stato con le norme che saranno stabilite con decreto reale. A misura che si attuerà tale passaggio, i comuni saranno esonerati dal contributo per la retribuzione delle dette guardie, e rimarrà consolidato il contributo imposto alle provincie dall'articolo 26 della legge 20 giugno 1877, n. 3917 ».

« Prima del 30 giugno 1912 il Governo del Re presenterà al Parlamento un disegno di legge per stabilire il ruolo organico per il corpo reale delle foreste ».

Questa proposta di sostituzione è firmata anche dagli onorevoli Abbruzzese, Fusco Ludovico, Fede, Gallo, Calisse, Artom, Canavina, Venzi, Miliani.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

LUZZATTI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Non posso accettare questa sostituzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Tommaso Mosca ha facoltà di parlare.

MOSCA TOMMASO. La ragione di questo mio emendamento è chiarissima. Nel comma terzo del presente articolo, il Governo del Re assume l'impegno morale di presentare entro un biennio un disegno di legge che stabilirà il passaggio delle guardie forestali dalle provincie allo Stato, esonererà i comuni dal contributo alla relativa spesa, e provvederà al consolidamento del contributo imposto alle provincie dalla legge del 1877. Ora il Governo per quest'impegno morale avrà dovuto fare i suoi calcoli e saprà sin da ora approssimativamente, se non in cifra precisa, gli oneri che ne verranno al bilancio dello Stato.

Ed allora, dico io, invece di questo impegno morale, facciamo che lo Stato assuma fin da ora un impegno giuridico, sul riguardo, stabilendo in questa legge, anzichè in quella da venire fra due o tre anni il passaggio graduale delle guardie provinciali allo Stato.

Spero che l'onorevole ministro del tesoro non voglia opporsi.

PRESIDENTE. L'onorevole Celli ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo:

« Nel terzo comma, dopo le parole: delle foreste, aggiungere: per costituire alla dipendenza della Direzione generale delle foreste, uffici idraulico-forestali compartimentali per le Alpi, per l'Appennino, per la Sicilia e per la Sardegna ».

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura industria e commercio*. Primieramente, dopo l'emendamento concordato dal Governo e dalla Commissione, che riassume e contiene il pensiero dell'onorevole Celli, lo pregherei di ritirare la sua proposta.

Rispetto all'onorevole Mosca, non posso consentire che per decreto reale si approvi un organico.

La Camera su questo punto è stata sempre esplicita...

MOSCA TOMMASO. Non c'è questo nel mio emendamento; la formazione dell'organico è rimesso ad una legge futura.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. A ogni modo desi-